



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

I. - ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

IL RETTOR MAGGIORE:

Note sul suo viaggio all'America Latina.

IL PREFETTO GENERALE:

1. Controllo del Cinema, della Radio e della TV. — 2. Andata in famiglia. — 3. Controllo della posta. — 4. Controllo delle letture. — 5. Uso del denaro. — 6. Necessità dell'assistenza. — 7. Pratica della Strenna sull'insegnamento religioso.

IL CONSIGLIERE PER LE MISSIONI:

1. Giornata Missionaria. — 2. Spedizione Missionaria 1956.

II. - COMUNICAZIONI E NOTE

1. Numeri arretrati degli *Atti del Capitolo Superiore*. — 2. Corrispondenza.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore

Ha terminato la sua visita alle Antille, all'America Centrale e al Messico; ormai si trova già in Argentina, dove passerà in visita altri tre mesi almeno. Dappertutto è stato ricevuto con entusiasmo di salesiani, di allievi, di folle; egli stesso ne è rimasto spesso impressionato.

Egli scriveva qualche tempo fa: « Sono circondato da una simpatia religiosa che ha dello straordinario, non solo per i ricevimenti e le feste chiassose, ma per la fame di benedizioni e preghiere che non dà tregua, per lettera, sulle strade come nelle chiese, all'arrivo, alla partenza, ad ogni passo ».

Le autorità ecclesiastiche e civili hanno preso sempre parte attiva ai ricevimenti; il sig. D. Ziggiotti fu ricevuto praticamente dappertutto dai Capi di Governo; moltissime città gli hanno conferito la cittadinanza onoraria, consegnandogli le simboliche chiavi; l'Argentina l'ha dichiarato ufficialmente Ospite di Onore della Nazione. Si sono ripetute sul suo cammino le scene grandiose che si leggono avvenute nei viaggi trionfali di Don Bosco e di Don Rua.

Tutto questo ci dice quanto Don Bosco sia amato ed apprezzato in tutto il mondo, per il lavoro che i suoi Figli hanno compiuto per il bene della Chiesa e della Società.

Non parliamo poi dell'*assalto* che da tutte le parti vien fatto al Successore di Don Bosco per ottenere nuove fondazioni: nella città di Colima, in Messico, da anni si aspettano i Salesiani; non parve dunque vero a quella brava gente di poter elevare la loro supplica allo stesso Rettor Maggiore in persona. Scrive il sig. Don Ziggiotti: « Fu un seguito di attacchi concen-

trici del Padre Ochoa (zelantissimo Cooperatore che ha preparato tutto per la venuta dei Salesiani: chiesa, collegio, oratorio) del Vescovo, dei giovani, dei cooperatori, delle Suore Adoratrici, delle Figlie di Maria Ausiliatrice; al Santuario di Maria Ausiliatrice (veramente bello e devoto), all'Oratorio, alle scuole; al mattino per la sveglia, al pranzo e dappertutto... La risposta finale, concertata con Don Ragazzini, fu che *Colima sarà la prima* fondazione nuova. *E abbiamo elencate 150 domande regolari!* Ma le vocazioni ci sono, numerose e buone; sicchè si può sperare bene...». Insomma, Don Bosco va raccogliendo i frutti del suo spirito, gli omaggi di tutto un mondo riconoscente e le suppliche di un mondo bisognoso. Noi ne siamo profondamente grati a Dio e dobbiamo sentire forte nel cuore la riconoscenza al Signore per esser stati chiamati a far parte di questo esercito glorioso, capitanato da un Santo che sembra aver conquistato il mondo colla sua bontà ed il suo lavoro.

Ma la nostra riconoscenza deve essere soprattutto tradotta in uno sforzo unanime per coltivare le vocazioni, affinchè il privilegio che il Signore ha concesso a noi sia concesso anche a molti altri, per la propagazione della nostra opera.

Mentre continuiamo a seguire i passi del Ven.to Rettor Maggiore coll'affetto e la preghiera, dobbiamo sentirci impegnati più che mai a meritare la grazia della vocazione colla massima fedeltà alla medesima e col lavoro animato sempre da quello spirito che guidò Don Bosco, spirito di zelo per il bene delle anime e la gloria di Dio.

Ormai il nome Salesiano è nome di una nobiltà che impegna ciascuno di noi: lo dobbiamo portare con onore, in modo che chi osserva il nostro contegno e il nostro lavoro ci possa riconoscere figli non degeneri di tanto Padre.

Il Prefetto Generale.

Vorrebbe richiamare tutti i nostri cari confratelli al maggior impegno per quanto riguarda alcune cose di importanza, che riguardano la preservazione del nostro spirito, sempre insidiato dal nemico delle anime:

1) *Controllo del cinema*: ci deve ancor sempre preoccupare lo spirito mondano e amorale che pervade il materiale cinematografico e minaccia il frutto dei nostri sforzi educativi. Siamo impegnati a purgare e a ridurre quanto è possibile questi spettacoli. Scriveva il compianto Don Ricaldone: « Tutti si adoperino per giungere all'attuazione del programma massimo, ch'è quello di sopprimere radicalmente il cinematografo dai nostri Istituti ». (*Atti*, n. 112).

2) *Controllo della Radio*: sia sotto controllo coscienzioso del direttore; nessuna radio privata; doveroso controllo negli Oratori.

3) *Controllo della TV*: quanto si è detto per il controllo della radio va detto con maggior ragione per quanto riguarda la TV. Recenti statistiche hanno rivelato il male fisico che fa la TV. Non parliamo dei pericoli morali!

4) *Le andate in famiglia*: sono limitate a casi gravi, e solo col permesso dell'Ispettore che ne fissa anche la durata; vacanze in famiglia propriamente dette non sono permesse dai nostri regolamenti (Reg. art. 9).

5) *Controllo della posta*: ricordino i confratelli che il direttore deve consegnare la posta in arrivo aperta, e deve ricevere dai confratelli aperta quella in partenza, salvo i casi contemplati dalla regola.

6) *Controllo delle letture*: occorre vigilanza sulla stampa che entra in casa e va per le mani dei confratelli e dei giovani; lo stesso vale per i libri delle biblioteche. Si pratici la prudente visita ai cassettei dei giovani.

7) *Uso del denaro*: solo e sempre con i dovuti permessi; ogni uso indebito sa di furto e d'inganno; ne va del nostro onore e della coscienza.

8) *Necessità della vigilanza* per il cresciuto numero dei nostri allievi e la scarsità di personale sufficiente: è la chiave del nostro sistema; se non si previene il male, è inutile la nostra opera educativa.

Ho appena accennato a questi punti; mi pare non occorra di più a chi ha buona volontà e pensa seriamente al bene proprio e a quello della nostra amata Congregazione.

Aggiungo solo una calda esortazione alla pratica della Strenna di quest'anno: promoviamo con tutte le nostre possibilità l'insegnamento della religione, sotto tutte le forme suggerite dallo zelo, negli Oratori, nei collegi, nelle chiese. Tutti sappiamo che l'ignoranza religiosa è la morte della fede e della morale. Ogni salesiano dev'esser ed è, per vocazione, catechista!

Approfitto dell'occasione per raccomandare vivamente i sussidi didattici che con tanta abbondanza e con tanto zelo e competenza vengono apprestati dalla nostra Libreria della Dottrina Cristiana. Noi dobbiamo essere tra i primi a valorizzare debitamente questa miniera catechistica, tanto apprezzata in questo campo.

Il Consigliere per le Missioni.

1. - GIORNATA MISSIONARIA SALESIANA.

Dalle notizie che stanno arrivando a Torino, si avverte che è stata celebrata la Giornata Missionaria Salesiana in numerose case, nell'ultima domenica di febbraio. Si proponeva questa data come omaggio a Mons. Versiglia e a Don Caravario. Diverse case, per ragionevoli motivi, l'hanno trasferita a data diversa. È importante mantenere la medesima data, per quanto è possibile, in modo da formare una tradizione.

La Festa Missionaria ha servito a dare ai nostri allievi una conoscenza più chiara su questa importante attività salesiana. Essi, alla loro volta, hanno corrisposto con piena generosità, con le loro preghiere, mortificazioni e offerte generose per le Missioni Salesiane. Promotori ed organizzatori principali della Festa sono stati, in generale, i soci delle Compagnie. Si può dire che oggi non manca in nessuna delle Compagnie un gruppo speciale che lavora per le Missioni. Grandi saranno i frutti spirituali di queste attività e specialmente quello di suscitare numerose vocazioni.

È da augurarsi che con identico fervore ed entusiasmo si celebri la Giornata Missionaria Salesiana in quelle Nazioni dove si incomincia in questi mesi l'anno scolastico.

2. - SPEDIZIONE MISSIONARIA.

Il Rev.mo Rettor Maggiore va constatando, attraverso la sua visita, una scarsità enorme di personale, sia nelle Ispettorie dell'Oriente come in molte dell'America. Per le Americhe non si tratta in generale di regioni missionarie nello stretto senso della parola, ma di Nazioni Cattoliche, dove il clero è molto scarso e dove, precisamente per questo motivo, lavorano intensamente, nei momenti attuali, numerose sette protestanti.

Degno coronamento di questa visita sarebbe che il Successore di Don Bosco, al suo ritorno, potesse contraccambiare le trionfali accoglienze inviando un gruppo di confratelli a ciascuna delle Ispettorie più bisognose di personale.

Ciò supporrà un maggior sacrificio per i confratelli che lavorano nelle Ispettorie d'Europa, ma sarà di grande conforto per il nostro venerato Superiore e per i cari confratelli lontani. Il Signore, d'altra parte, premierà con generosità il sacrificio di queste case e di queste Ispettorie.

COMUNICAZIONI E NOTE

1. - *Numeri arretrati degli Atti del Capitolo Superiore.*

Per il lodevole impegno di aver nelle Case, quanto è possibile, completa la collezione degli *Atti del Capitolo Superiore*, vengono spesso dai direttori richiesti alla Segreteria del Capitolo Superiore numeri mancanti.

Si sarà grati a quei direttori e confratelli che trovassero qualche numero degli *Atti* che non è loro necessario, (specialmente dei *primi cento* numeri), se avessero la bontà di mandarlo alla Segreteria del Capitolo Superiore, per poter soddisfare alle richieste di coloro che ne mancano.

2. - *Corrispondenza.*

A tutti coloro che appongono firme o redigono documenti, ci permettiamo di raccomandare di scrivere in modo che sia facile leggere senza equivoci; specialmente i nomi propri. Ottima usanza, per le firme, scrivere prima a macchina quella fatta poi a mano, spesso illeggibile.

